

Stagione teatrale Presentati da Rita Ballarati gli spettacoli in abbonamento e quelli "in gita"

Borgomanero in scena 8 volte

Il via del cartellone lunedì 29 con Lopez-Solenghi

BORGOMANERO - Si aprirà lunedì 29 ottobre con lo show di Massimo Lopez e Tullio Solenghi la stagione teatrale "Borgomanero in scena... e in gita". Il ricco calendario è stato presentato nel tardo pomeriggio di giovedì 4 ottobre nel salone d'onore di Villa Marazza. Il direttore artistico Rita Ballarati ha iniziato svelando che la "gita" sarà mercoledì 19 dicembre al teatro Odeon di Biella per vedere "Personaggi" di Antonio Albanese per poi passare in rassegna gli spettacoli fuori abbonamento. Mercoledì 23 gennaio andrà in scena "Destinati all'estinzione" con Angelo Pintus, giovedì 7 febbraio "Finché social non ci separi" con Katia Follesa e Angelo Pisani, giovedì 14 marzo Giuseppe Giacobazzi con "Noi", giovedì 4 aprile, dopo i successi dei due anni precedenti, torna Vittorio Sgarbi con il suo "Leonardo" e infine, come da tradizione, i legnanesi con "70 anni di risate" mercoledì 17 e giovedì 18 aprile chiuderanno la stagione. Ballarati è così arrivata a presentare gli 8 spettacoli in abbonamento: "Non sapevo cosa scegliere e ve ne ho messi di più, è una stagione molto femminile, ci sono meno uomini, ma buoni!". Dopo Lopez-Solenghi altri spettacoli brillanti: lunedì 19 novembre Lella Costa presenterà "La Traviata" riveduta e corretta, mercoledì



Rita Ballarati, il sindaco e l'assessore

di 5 dicembre "W le donne" con Riccardo Rossi, lunedì 17 dicembre "Pesce d'aprile" con Cesare Bocci e Tiziana Foschi, lunedì 11 febbraio "Figlie di Eva" con Michela Andreozzi, Vittoria Belvedere e Maria Grazia Cucinotta.

Poi Alessandro Haber e Lucrezia Lante della Rovere interpreteranno "Il padre", lunedì 25 febbraio, uno spettacolo sull'alzheimer. Il bel Luca Argentero sarà il protagonista di "E' questa la vita che sognavo da bambino?" lunedì

Paolo VI è passato anche qui

BORGOMANERO - La Fondazione Marazza rende a omaggio a papa Montini con una mostra che sarà inaugurata proprio alla vigilia della sua proclamazione a santo. Il 13 ottobre, nella cappella della Fondazione borgomanerese, sarà aperta la mostra documentaria dal titolo "Paolo VI il Papa santo è passato anche qui..." che proseguirà fino al 31 ottobre. Le fotografie e i documenti che si potranno vedere alla Marazza, testimoniano la reciproca stima e la sincera e intima amicizia fra il padre costituente e deputato borgomanerese Achille Marazza e Giovanni Battista Montini, entrambi esponenti del cattolicesimo sociale ed esemplari modelli di coerenza e di fede.

di 11 marzo e lunedì 1 aprile con "Alle 5 da me" Gaia De Laurentis e Ugo Dighero chiuderanno il "pacchetto". All'incontro ha presenziato il "padrone di casa" Giovanni Tinivella, presidente della Fondazione Marazza e sono intervenuti il sindaco Sergio Bossi: «Grazie al Contato del Canavese perché è riuscita a organizzare delle belle stagioni anche quando non aveva a disposizione grandi somme» e l'assessore alla cultura Francesco Valsesia: «Crediamo fortemente nella stagione teatrale perché è un mezzo per promuovere la cultura, si dovrebbe pubblicizzarla anche tra i giovani». Gli spettacoli si terranno alle 21 al teatro Nuovo. Per quanto riguarda la campagna abbonamenti, il rinnovo è possibile ancora giovedì 11 ottobre presso la cartoleria "Carta e Penna" e venerdì 12 sarà possibile cambiare posto. I nuovi abbonamenti saranno in vendita sabato 13 ottobre dalle 9 alle 12.30 al teatro Nuovo e lunedì 15 e giovedì 25 presso Carta e Penna. Infine i biglietti singoli saranno in vendita sabato 27 dalle 14.30 alle 18 e lunedì 29 ottobre dalle 17 alle 21 al teatro Nuovo. Da martedì 30 ottobre anche a Carta e Penna e alla Feltrinelli Point di Arona, visto il numero pubblico proveniente dall'aronese da quest'anno è stata inserita una seconda opzione.

Valentina Zoia

Mostra Per la questione delle piante tagliate

Allo spazio Aglaia "Fabula milesia"

Claudio Re artista di Verbania propone attraverso le foto la sua psico-indagine

OMEGNA - La storia di Amore e Psiche affascina gli uomini da centinaia di anni. La vicenda narrata dall'autore latino Apuleio all'interno della sua opera più celebre, "Le Metamorfosi", è protagonista presso la galleria "Aglaia Arts & Crafts" di via Manfredi 11 ad Omegna fino al prossimo 20 ottobre. È stato l'artista verbanese **Claudio Re** ad allestire la mostra, inaugurata sabato 29 settembre alla presenza di diversi curiosi. Re è laureato in chimica e lavora attualmente presso un laboratorio chimico di ricerca. Eppure è da sempre fortemente attratto dalle dinamiche della psiche umana, tanto che sperimenta diversi approcci tecnici e comunicativi nel difficile intento di raccontare attraverso le immagini i profondi stati d'animo dell'uomo. La sua "Fabula milesia", questo il titolo della mostra, riesce ad indagare tutto questo. Il sapiente uso del mezzo fotografico, infatti, consente all'autore di creare immagini che riflettono un'interpretazione profonda e personale. «La fabula milesia è un racconto epico, nel quale la purezza virginale della mente si libera con eroico coraggio - ha spiegato Re - Psiche pren-



Michela Cane e Claudio Re

de coscienza della sua identità spirituale, così come l'anima si fa mortale per fare esperienza della morte e della rinascita attraverso l'amore. Solo al termine di questo percorso il rapporto è divinamente consapevole e maturo e così può nascere trionfante il frutto del loro amore». Le stampe fotografiche esposte dall'artista sono tutte scattate a pellicola, in medio formato, mediante tecniche di doppia esposizione e collage. Manca completamente il colore, sostituito dal bianco e il nero. La mostra sarà visitabile dal giovedì alla domenica dalle 16.30 alle 19 oppure su appuntamento, contattando il 349 3568546.

Andrea Calderoni

Verde di stagione Con l'esperta Carola Lodari

Una rigogliosa clematide autunnale

Non teme né il brucare dei caprioli né insetti nocivi, pertanto è ben resistente

Una clematide con una rigogliosa fioritura alla fine dell'estate e che dura a lungo dagli ultimi giorni di agosto e fin dentro l'autunno. Si tratta della Clematis terniflora, nota anche con il sinonimo C. paniculata, una specie originaria del Giappone e appartenente alla famiglia delle Ranunculaceae. Ramicante a fogliame deciduo o semipersistente, presenta foglie composte da tre/cinque foglioline ovali con il margine intero: i piccioli delle foglie hanno la capacità, tipica di molte clematidi, di avvolgersi intorno ai sostegni che trovano, ad esempio i rami di altre piante; così riesce ad arrampicarsi verso l'alto spingendosi fino a 5 o 6 metri alla ricerca della luce solare. Quando fiorisce il verde vivo del fogliame scompare sotto l'abbondanza dei fiori che sono piccoli a forma di stella, ciascuno dotato di quattro sepali bianchi simili a petali, stretti allungati e ben separati fra loro, disposti intorno a una cinquantina di stami candidi che a loro volta circondano 5/10 pistilli che hanno lo stilo piumoso. I fiori sono raccolti in pannocchie (da qui viene il nome specifico di "paniculata") in numero di 3/12 ed emanano un profumo dolce, un po' vanigliato, che è molto gradito agli insetti attirando soprattutto le api. Dopo la fiori-



Clematis terniflora

tura sulle pannocchie si formano i semi, delle piumette argentee che vengono trasportate dal vento anche a grandi distanze. Questa clematide vigorosa può riuscire a soffocare la vegetazione su cui si arrampica (negli Usa, dove è stata introdotta da tempo e si è naturalizzata, è considerata un'infestante) preferisce una posizione in cui la sua parte verde resta esposta al sole mentre la parte basale e le radici sono all'ombra in un terreno fresco, a reazione subacida. Non viene brucata dai caprioli e non teme particolarmente gli insetti nocivi. Per contenerla si può fare una potatura drastica a fine inverno/inizio primavera tagliando ogni ramo al di sopra di alcune gemme grosse o anche a 50-60 cm al di sopra del terreno.

Carola Lodari

Dignità umana

Speranza di futuro col festival

Arona, Borgomanero e Orta San Giulio, saranno queste le prossime tappe del "Festival della dignità umana" organizzato a cura dell'Associazione Dignità e Lavoro - Cecco Formara Onlus, in collaborazione con il Circolo dei Lettori di Novara, il Cieseti di Novara e Vco e il Festival Torino Spiritualità. Tema di quest'anno "Speranza di futuro". Giovedì 11 ottobre alle 21, presso la Sala Consiliare del Comune di Arona, Francesco Remotti parlerà di: "Convivere con la natura: motivi di speranza nell'era dell'Antropocene". L'Antropocene è un'era geologica durante la quale la specie umana ha prodotto terribili sconvolgimenti su tutta la terra. Il futuro per l'umanità appare fosco a causa delle continue depredazioni delle risorse naturali, ma c'è modo di evitare una simile catastrofe? Sabato 13 alle 16 presso la Biblioteca Marazza di Borgomanero, sarà presente Eugenio Borgna con "La speranza nelle situazioni di sofferenza". Come recuperare il senso della sofferenza quando la malattia non guarisce, e ci conduce ai confini della cronicità, o della morte? Domenica 14 alle 16 presso la Sala Consiliare del Comune di Orta San Giulio si potrà assistere alla conferenza "La via senza strade della speranza. Un dialogo filosofico" con Guido Brivio. Quali strade possono condurci alla speranza? Oppure la speranza è una via senza strada che si apre quando tutte le altre strade sembrano chiuse? E come è possibile aprire questa via? **l.m.**

LA GITA Un altro anello nella Valle del Troncone con una galleria lunga e stretta

Lo sciopero degli stambecchi



La salita al bacino del Cingino era già stata descritta nella gita n. 22 del 31.7.2014. Si scendeva lungo il percorso di salita. Qui il ritorno segue un percorso diver-

so e nuovo per quasi tutti noi, con l'avventuroso utilizzo della lunga galleria Enel di quasi tre chilometri. La valle del Troncone è sempre incantevole. Anche gli stambecchi a volte scioperano.

Centoottantacinquesima gita al Cingino provata per voi il 5 settembre 2018. Dislivello: 1.000 m. Tempo totale: 6 h 40'. Le previsioni meteo ci inducono, in via del tutto eccezionale, ad andare di mercoledì. Sole, qualche nuvola, ma pioggia solo dalla volta della galleria Enel, come diremo. Siamo in otto, con due signore. Lo staff medico raggiunge quasi il 50% del totale e ci tranquillizza. Saliamo in auto a Campliccioli, 1.352, e vediamo il lago a livello normale. Fa piacere dopo il desolante spettacolo di un'enorme voragine quasi vuota che ci offri un anno fa. Entriamo per l'ennesima volta nella splendida Valle del Troncone. Dopo passerella di legno e galleria costeggiamo la sponda orientale del lago lungo i binari. Al termine del percorso pianeggiante (20'), pieghiamo a destra attraversando il torrente su una passerella. Con dolce pendenza raggiungiamo l'Alpe Casarvera, 1.499, in 30' ed ammiriamo le bianche vacche al pascolo. Si prosegue per l'Alpe Lombraro di Sotto, 1.636, dove un buontempone abbastanza realista ha corretto sul cartello segnaletico il tempo ottimistico di 1 h 30' in 2 h 30'. Osserviamo la bella cascata di fronte a noi e viriamo a destra. Il sentiero comincia a salire seriamente. Breve pausa



Escursione in ambiente stupendo con un sentierino impervio ed un pizzico di avventura

all'Alpe Saler, 1.910 (1 h 30'). Dopo 30' siamo all'Alpe Cingino, 2.030. Altri 35' ed ecco la diga ed il lago, piuttosto giù di livello. I ripetuti passaggi di un elicottero, che sentivamo durante la salita, hanno probabilmente disturbato gli stambecchi scalatori i quali si sono presi una giornata di riposo. Pranziamo all'interno del bivacco del Cai Villadossola, perfettamente in ordine. Due escursionisti di Varese si aggregano a noi quando ripartiamo. Al di là della diga ci abbassiamo di circa cento metri, percorriamo un breve tratto pianeggiante ed entriamo nella galleria Enel, di quasi 3 chilometri (25'). E' illuminata "a tempo", ma i frontalini sono comunque utili. Nessuno soffre di claustrofobia. Il casco è consigliato, insieme ad indumenti pesanti e impermeabili. Costeggiamo di buon passo il grande condotto all'interno e, stando

attenti alla testa e alle pozzanghere più profonde, ne usciamo in 35'. Rinunciamo alla salita a Camposecco, scendiamo di pochi metri e attraversiamo a destra verso l'arrivo della funivia Enel a Crestarossa (20'). Dalla dorsale si ammira un panorama stupendo su Campliccioli, Antrona lago e Antrona paese. Il sentierino, ripido, impervio, ma ben segnato ci riporta nel bosco ed in 20' ad un punto di sosta con bei sedili intagliati da ceppi d'albero. Dopo 35' passiamo dall'Alpe Curzet, 1.627, e ci caliamo decisamente verso il meraviglioso turchese del bacino di Campliccioli, lasciando alla nostra sinistra una bella cascata. Costeggiamo il lago, passiamo una breve galleria e, oltre la diga, raggiungiamo le auto (1 h). La consueta reidratazione al lago d'Antrona conclude la giornata.

Gianpaolo Fabbri